

Immagina di trovarti a Smirne...



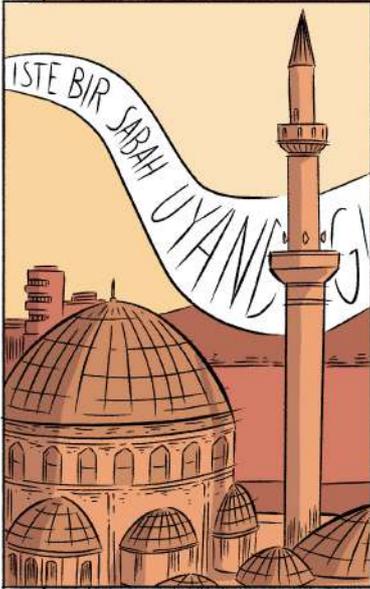
... diciamo a maggio del 2020, ultimi giorni di Ramadan.



Si attende la chiamata in preghiera del muezzin per poter rompere il digiuno, quando dal minareto, invece che il tradizionale Allah Akbar...



Smirne, Turchia 21 Maggio 2020



ISTE BIR SABAH UYANDI

CIAO BELLA
BULDU
GOTUR

CIAO CIAO CIAO ELLERİ BAGLANMIS BULDUM YURDUMU
YURDUMU HER YANI ISSA AL ALTINDA ELLERİ BAGLANMIS
BENI DE GOTUR



CIAO BELLA CIAO BELLA CIAO BELLA
CIAO BELLA CIAO BELLA

BENI DE
CIAO BELLA



SEN EY PARTIZAN BENI DE GOTUR



CIAO BELLA CIAO BELLA
CIAO BELLA CIAO BELLA

Cav Bella, è la versione turca di Bella Ciao, una delle canzoni più celebri del Grup Yorum, storico gruppo turco che da sempre sostiene la causa degli oppressi.

Una canzone sulla resistenza italiana nella II guerra mondiale qui e ora?



Chissà se l'autore di Bella Ciao avrebbe mai immaginato una situazione simile.



Perché guardi me? Non sono mica io l'autore.



E se cerchi un autore e un preciso luogo in cui la canzone è stata scritta potresti non arrivare a molto.



L'unica certezza che posso darti è che non è stata partorita dall'ingegno di un creatore di serie tv spagnole.



Il dibattito attorno agli anni e alla collocazione geografica in cui Bella Ciao viene cantata per la prima volta offre ancora oggi opinioni varie.



Il punto sul quale concordano gli esperti è che Bella Ciao è una canzone di origini popolari e quindi vi confluiscono elementi provenienti da luoghi ed epoche diverse.



Una delle prime esecuzioni documentate è quella di Giovanna Daffini, al festival dei due mondi di Spoleto nel 1964.



Il festival fece discutere, in quanto la musica del popolo saliva sul palcoscenico, con sdegno da parte di una fetta di pubblico borghese.



In quell'occasione fu cantata anche la versione mondina di Bella Ciao.



Questa canzone, che richiamava alla memoria una delle pagine più tristi per l'Europa assediata dai regimi fascisti, era un gioioso inno alla libertà.



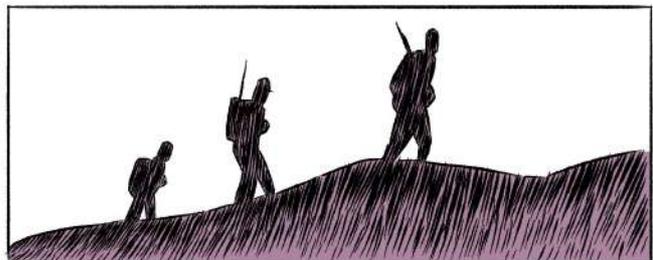
Non parla solo di me e di quelli che con me hanno combattuto il nazifascismo. Parla di chiunque sia contro ogni forma di oppressione...



... concetto che periodicamente sfugge a qualche zelante prefetto...



Canta di una persona che è pronta a sacrificare tutto per amore della libertà.



Unico desiderio è che il suo gesto non venga dimenticato.

POTRANNO SPEZZARE LA SUA VITA, MA LUI RIVIVRÀ NEL FIORE SOTTO IL QUALE RIPOSA



Oggi la possiamo ascoltare sui palchi e nelle piazze di tutto il mondo e in numerose versioni e traduzioni



in tutti quei luoghi in cui ci si ribella



contro la repressione



contro l'ingiustizia

contro una dittatura



contro l'apartheid e l'oppressione



Bella Ciao parla a tutti coloro che non accettano che la libertà e la dignità siano calpestate. E questo fa paura ai fascisti di ogni tempo e a chi preferisce non prendere posizione di fronte alle ingiustizie.



Dal 2013 il governo turco perseguita i membri del Grup Yorum a causa della loro musica schierata a difesa degli oppressi. È stato loro impedito di esibirsi in pubblico e molti membri sono stati incarcerati con deboli accuse di legami con gruppi terroristici.



Nel 2019 Helin Bolek, Mustafa Kocak e Ibrahim Gokcek hanno iniziato un digiuno di protesta.



Helin e Mustafa sono morti ad aprile 2020 dopo quasi un anno di digiuno.

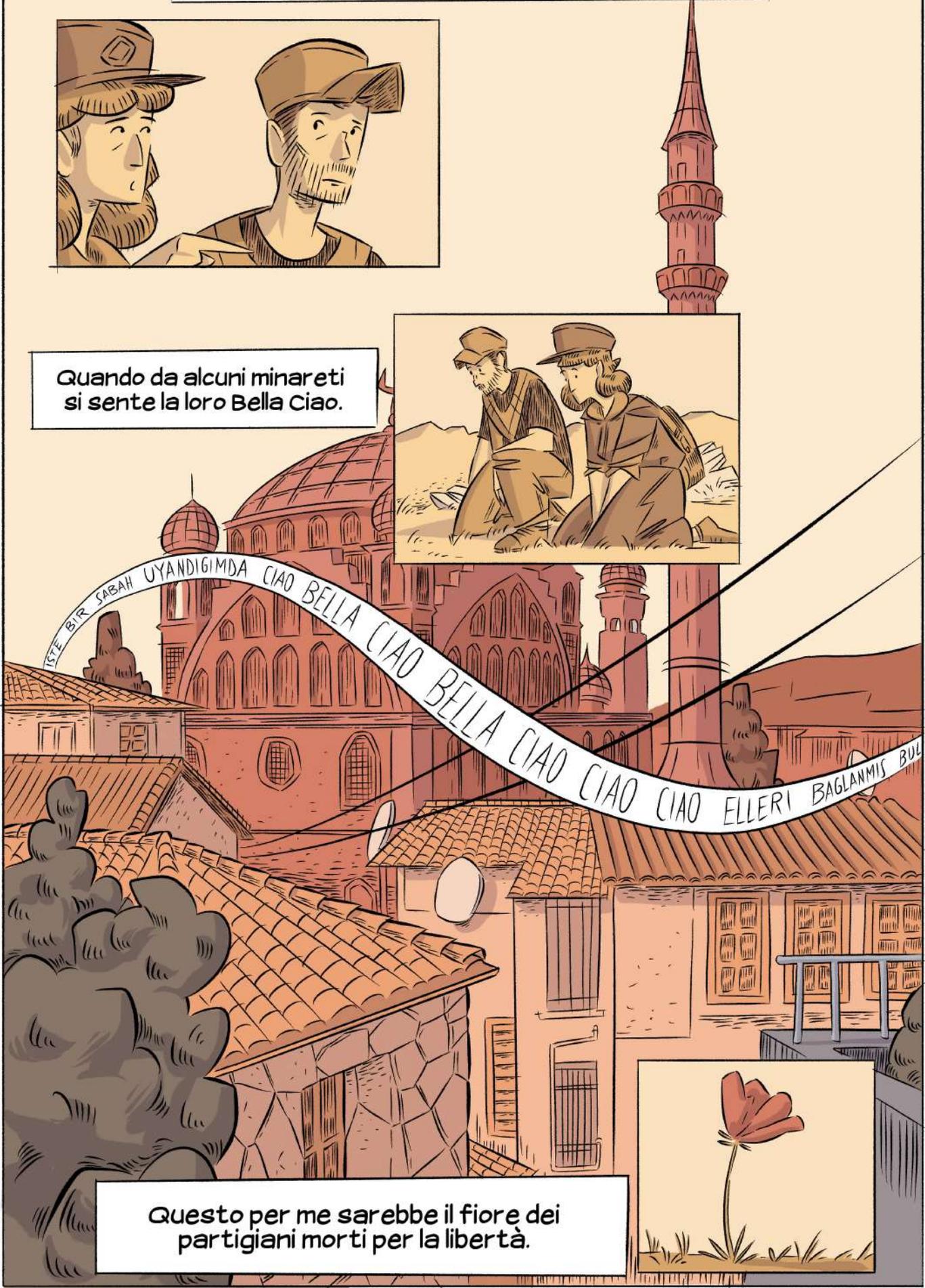
Ibrahim ha interrotto il digiuno i primi di maggio in seguito alla revoca del divieto dei loro concerti, ma dopo pochi giorni è morto.



Ora immagina di trovarti a Smirne il 21 aprile 2020.



Quando da alcuni minareti si sente la loro Bella Ciao.



Questo per me sarebbe il fiore dei partigiani morti per la libertà.

